

27 NOVEMBRE

Memoria del santo megalomartire Giacomo il persiano.

Al Vespro

*Al Signore, a te ho gridato, **sostiamo allo stico 6**
e cantiamo le stichirà prosòmia del santo.*

Tono 2. Quando dal legno.

Abbandonando ciò che il mondo ha di piacevole, la nobiltà della stirpe, la ricchezza, la bellezza, rinnegando tutto ciò che è dei sensi, col corpo fatto a pezzi, a imitazione della passione, gioioso hai seguito Cristo, o Giacomo; poiché dunque partecipasti alla sua passione, ora sei divenuto veramente partecipe della sua gloria e del suo regno.

Con le membra della carne recise, sostenendo gli intollerabili dolori delle torture, o Giacomo, martire ammirabile di Cristo e calpestando con coraggio la crudeltà dei tiranni, ricevesti la preziosissima corona della vittoria: e ora, di essa adorno, o beato, stai presso il divino trono del tuo Sovrano con i tuoi compagni di lotta.

Poiché hai familiarità con Cristo, difendi con ardore tutti quelli che celebrano con fede la tua sacra festa, o martire celebratissimo, strappandoli ai pericoli, liberandoli dalle passioni, salvandoli da ogni funesta congiuntura e procurando con le tue divine suppliche la salvezza dell'anima, affinché glorifichiamo le tue splendide lotte.

Gloria. *Tono 2. Dello Studita.*

Perseverando nella lotta, martire Giacomo, consegnasti il tuo corpo per amore di Cristo Dio; fosti fatto a pezzi, le mani, le cosce, le braccia, le gambe e le dita e infine la testa ti furono mozzate e così volasti ai cieli per regnare col Re dell'universo; perciò, o fortissimo fra i lottatori, non smettere di supplicare perché siano salvate le nostre anime da ogni male che viene dallo straniero.

E ora. *Theotokion*. Quando dal legno.

Tu sola, senza strettezze, portasti in grembo il Dio incontenibile divenuto uomo per bontà, o santissima sposa di Dio. Perciò ti supplico di liberarmi dalle passioni che mi stringono, affinché, passando per il sentiero stretto e diritto, raggiunga, o Vergine, quella via che conduce alla vita.

Oppure stavrotheotokion.

L'agnella incontaminata, vedendo il proprio agnello tratto come un mortale al macello, per suo volere, diceva tra i lamenti: Ti affretti dunque a privare di figli colei che ti partorì, o Cristo: perché hai fatto questo, Redentore dell'universo? Tuttavia io canto e glorifico la tua somma condiscendenza che trascende ragione e intelletto, o amico degli uomini.

Allo stico, stichirà dall'oktòichos.

Gloria. *Tono pl. 1.*

Divenisti un prodigio, o Giacomo, per la tua sopportazione in tutti i tormenti: mentre ti venivano tagliate le dita, le mani e le braccia, come

pure le gambe fino alle cosce, restavi saldo; infine, mentre pregavi, recisero il tuo sacro capo. O martire dalle molte lotte, non smettere di pregare per noi Cristo, perché sia fatta misericordia alle nostre anime.

E ora. *Theotokion*. Salve, tu che sei veramente.

Salve, bellezza di Giacobbe, eletta e amata da Dio; porta di quanti si salvano, molla che tiene la brace, annullamento della maledizione, o tutta benedetta; grembo che accolse Dio, redenzione dei caduti, più santa dei cherubini, elevata al di sopra del creato, visione difficile a scrutarsi, inaudita novella, indicibile racconto, cocchio del Verbo, nube da cui è sorto il sole, Cristo, per illuminare quanti sono nelle tenebre e concedere la grande misericordia.

Oppure stavrotheotokion.

L'agnella, vedendo il proprio agnello affrettarsi al macello, prontamente lo seguiva, gridando a lui così: Dove vai, Figlio mio dolcissimo? Per chi, o Cristo, hai intrapreso questa corsa? Certamente non per un altro matrimonio in Cana, dove un tempo mutasti l'acqua in vino! Concedi una parola alla tua serva, Figlio mio amatissimo; non trascurare tacendo, o misericordioso, colei che oltre ogni comprensione ti partorì, o Dio, tu che doni al mondo la grande misericordia.

Apolytikion. Tono 4. Presto intervieni.

Il tuo martire, Signore, con la sua lotta, ha conseguito la corona dell'incorruttela da te, nostro Dio; avendo infatti la tua forza, ha sconfitto i

tiranni e spezzato le audacie impotenti dei demòni.
Per le sue intercessioni, Cristo Dio, salva le nostre
anime.